



IL PROGETTO In collaborazione con [Cogeme](#) e i Comuni

Istituite tre borse di studio in ricordo di Federico Doga

ROVATO (vsf) Il dolore può diventare forza, da una perdita lacerante possono fiorire progetti all'insegna di solidarietà. E' quello che sta accadendo grazie all'associazione In viaggio con Fede, nata nel ricordo di **Federico Doga**, investito e ucciso a gennaio, a soli 16 anni, mentre attraversava la strada a Iseo. Un'avventura, quella del sodalizio, che ha incontrato sul suo cammino Fondazione [Cogeme](#) Ets, il cui ruolo di facilitatore di processi tra istituzioni, comunità e terzo settore ha favorito la sinergia tra [Cogeme](#) spa e i Comuni di Rovato, dove Fede studiava (al liceo Gigli) e giocava a rugby, e Comezzano Cizzago, dove viveva con la

famiglia. «Rovato ha accolto Federico come suo figlio sportivo, essendo lui uno dei gioielli del nostro rugby locale», ha spiegato il sindaco rovatense **Tiziano Belotti**, mentre **Alida Potieri**, primo cittadino di Comezzano Cizzago, ha sottolineato che «i lutti feriscono nel profondo le nostre comunità; per far fronte a questo mistero allora, credo sia utile, oltre che dove-

roso, ricordare le persone per quello che sono state, quello che hanno rappresentato e ciò che provocano ancora nel nostro vivere quotidiano».

Da questo felice incontro sono nati due progetti: l'istituzione di tre borse di studio, da mille euro ciascuna, per ragazzi/e che si distinguono per lo spirito e i gesti altruistici; una visita al Muse (Museo delle Scienze) riservata agli alunni del comprensivo di Castelvovati plesso di Comezzano Cizzago.

«Abbiamo accolto la richiesta dell'associazione in Viaggio con Fede, interpretando anche la sensibilità dei Comuni di Rovato e Comezzano Cizzago, come pure quella di [Cogeme](#) spa e del suo presidente **Giacomo Fogliata**. Ci impegniamo reciprocamente a sviluppare progetti verso le giovani generazioni nel ricordo vivo di Federico e della sua famiglia che ringraziamo per il coraggio con cui hanno trasformato il loro dolore in un momento di riflessione e di crescita collettiva», ha sottolineato il presidente della Fondazione **Gabriele Archetti**.



Federico Doga, aveva 16 anni